



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero della Giustizia

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Triennio 2024-2026

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio dell’Ordine</i>	Delibera n. 20/9 del 20 dicembre 2023
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal <u>09/01/2024</u> al <u>22/01/2024</u>
<i>Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Dell’Ordine</i>	Delibera n. del _____



INDICE

PARTE I – POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Riferimenti normativi	3
Premesse e principi	5
Sistema di gestione del rischio corruttivo	6
Adempimenti attuati	7
Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza	7
PTPTC 2024-2026 – approvazione e pubblicità	8
Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT	9

PARTE II – LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse	11
Sezione I - Analisi del contesto	12
• Contesto esterno	
• Contesto interno	
○ Caratteristiche e specificità dell'ente	
○ Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche	
○ Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione	
○ Processi – Mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi	
Sezione II – La valutazione del rischio	17
• Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico	
○ Indicatori	
○ Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità	
○ Dati oggettivi di stima	
• Ponderazione	
Sezione III - Il trattamento del rischio corruttivo	18
• Misure di prevenzione già in essere	
• Programmazione di nuove misure di prevenzione	
Sezione IV - Monitoraggio e controlli	18

PARTE III – TRASPARENZA	19
--------------------------------------	----



Parte I - POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024 – 2026 (d’ora in poi “PTPCT 2024 – 2026” o anche “Programma”) dell’Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell’applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- Normativa istitutiva e regolatrice della professione di riferimento

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)



Ministero della Giustizia

- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera n. 777/2021 in vigore dal 14/12/2021.



Ministero della Giustizia

PREMESSE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2024-2026.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2018 ha adottato il programma triennale in luogo del c.d. "modello 231"; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2023 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2023, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.



Ministero della Giustizia

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'ente, stante alla normativa istitutiva e regolante la professione di dottore agronomo e dottore forestale, agronomo iunior e forestale iunior, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio (quale organo amministrativo),
- organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare)
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente

Adozione del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)

Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo

Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile

Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna

Ministero competente



Ministero della Giustizia

Consiglio/federazione nazionale
Assemblea degli iscritti
Revisione contabile
ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- Rinnovato la nomina del proprio RPCT in data 26 gennaio 2022 a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2018 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità
- Verificato, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità e assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri
- Pubblicato ai sensi di legge nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale le procedure relative all'Accesso Civico semplice e Accesso Civico Generalizzato
- Predisposto dal 2021, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicato la Relazione annuale del RPCT
- Adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n. 11/5 del 21 dicembre 2022 su proposta del RPCT così individuati:

- aggiornare la mappatura dei processi gestionali già in atto nelle annualità precedenti;
- adeguare i processi gestionali per effetto di sopravvenute modificazioni legislative, regolamentari o di altra disposizione;
- mappare le annualità pregresse ai fini di eliminare criticità ed elevarne il livello qualitativo;
- approfondire l'analisi gestionale dei processi mediante identificazione delle fasi dei processi stessi;
- valutare il rischio con metodologia di valutazione del rischio indicata privilegiando un'analisi di tipo qualitativo, con formulazione di un giudizio sintetico riportato schematicamente in tabelle;
- incrementare la formazione sul PTPCT attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento;
- garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;



Ministero della Giustizia

- garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni;
- coinvolgere il Responsabile del Servizio di Protezione dei dati personali nel bilanciamento tra privacy e trasparenza.

PTPCT 2024-2026 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti che si dovessero assumere – al momento l'Ordine non ha personale dipendente - e, in quanto compatibile, ai Consiglieri dell'Ordine, ai collaboratori e ai consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) – al momento l'Ordine non ha personale dipendente;
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il presente schema di PTPCT, dopo l'approvazione dal parte del Consiglio dell'Ordine territoriale, sarà sottoposto a pubblica consultazione per un periodo non inferiore a 20 giorni e, contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT, verrà inviata una richiesta di osservazioni al DPO e all'organo di revisione contabile.

In esito alla pubblica consultazione, i contributi ricevuti verranno raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio dell'Ordine che procederà alla approvazione definitiva del PTPCT.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.



Ministero della Giustizia

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e all'organo di revisione.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti
- stakeholders

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera n. 2/1 del 26 gennaio 2022 l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona di Michele Bertolami.

Il RPCT

- svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,
- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;



Ministero della Giustizia

- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, sono attualmente svolti dal RPCT.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Organo di revisione contabile, nella persona del dott. Michele Mizzaro per le attività relative alla verifica del bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione, quale collaboratore dell'Ordine, riceverà lo Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO Stefano Petrusi.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO riceverà lo Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse potranno contribuire all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.



Parte II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata

- su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico
- su una motivazione analitica
- sull'attribuzione di un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2022 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.



Ministero della Giustizia

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

L'Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia è ente pubblico non economico istituito con Decreto del Ministero della Giustizia del 17 ottobre 2013 e regolato da normative succedutesi nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica³»

L'estensione territoriale coincide con la regione Friuli Venezia Giulia.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella regione di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della regione di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altri Ordini territoriali
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della Regione e di altre regioni
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale/federazione degli Ordini
- Cassa di previdenza

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa. Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:



Ministero della Giustizia

- Dimensione territoriale regionale
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del Consiglio Nazionale

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio, costituito da n.9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2022-2025 con le seguenti cariche:

PRESIDENTE: Giuseppe Vanone Dottore Forestale

VICE-PRESIDENTE : Lorenzo Bigot Dottore Agronomo

SEGRETARIO : Glauco Pertoldi Dottore Agronomo

TESORIERE : Daniele Peresson Dottore Agronomo

CONSIGLIERI : Michele Bertolami dottore agronomo, Francesco Marnich Agronomo Junior, Davide Pasut Dottore Forestale, Chiara Spigarelli dottore agronomo, Michele Turchet Dottore Agronomo.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 0 dipendenti a tempo indeterminato, n. 0 dipendenti a tempo determinato e n. 1 collaboratore con contratto di servizio.

L'organigramma dell'Ordine prevede

- Consiglio dell'Ordine – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT
- DPO
- Revisore dei conti
- Segreteria generale
- Commissione rilascio pareri di congruità
- Commissione Formazione Professionale continua
- Consiglio di disciplina

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso la stesura di Regolamenti interni pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine.

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente fiscale.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che



Ministero della Giustizia

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine alla data del 19 dicembre 2023 annovera n. 298 iscritti, di cui n. 4 sospesi per morosità.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto dal dott. Michele Mizzaro

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento Riscossione quote.

Relativamente ai rapporti economici con il CONAF, Consiglio nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, si segnala che l'Ordine versa al CONAF Euro 55,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al sovvenzionamento del CN stesso.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Collaboratori/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio. In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e collaboratori, si segnala che questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Processi – Mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi

Come indicato da ANAC nel PNA2019, il Consiglio dell'Ordine, ha proseguito nell'attività già avviata con il PTPCT 2020-2022 di definizione della nuova valutazione del rischio secondo il criterio "qualitativo". In conformità al principio di gradualità, si è ritenuto di ridefinire la mappatura delle aree di rischio, provvedendo all'analisi e descrizione dei processi, alcuni generali altri specifici per Ordini e Collegi, identificandone i rischi e procedendo alla valutazione



Ministero della Giustizia

qualitativa dei rischi identificati per poi procedere alla ponderazione e individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato 1 "Gestione dei rischi corruttivo".

Sono state individuate le seguenti aree di rischio, il cui dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

Area di rischio	Processo
AREA DI RISCHIO PERSONALE	Processo di conferimento incarichi di collaborazione
AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: Affidamenti lavori, servizi e forniture	Processo di individuazione del bisogno Processo di individuazione dell'affidatario Processo di verifica dell'esecuzione e pagamento Processo di contrattualizzazione
AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: Affidamento consulenze professionali	Processo di individuazione del bisogno Processo di individuazione dell'affidatario Processo di verifica dell'esecuzione e pagamento Processo di contrattualizzazione
AREA DI RISCHIO GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Processo/spese/rimborsi/missioni e trasferte ai Consiglieri Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali Processo di gestione delle morosità Processo approvazione del bilancio preventivo e consuntivo Processo di gestione delle entrate
PROVVEDIMENTI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO	Processo di gestione e tenuta dell'albo Processo concessione esoneri attività formativa
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	Processo di organizzazione eventi formativi in proprio Processo di organizzazione eventi con partnership Processo di organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi Processo di organizzazione eventi con sponsor Processo di gestione eventi formativi Processo di concessione patrocinii ad eventi formativi di terzi
VALUTAZIONE CONGRUITA' PARCELLE	Processo di opinamento parcelle
INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTE DI TERZI	Processo di individuazione componenti per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine Processo di segnalazione terne presso Enti Processo di segnalazione di specialisti
ELEZIONI DEL CONSIGLIO	Processo di indizione delle elezioni Processo di costituzione dei seggi Processo di voto e di spoglio Processo di insediamento
AREA DEI RISCHI CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri



Ministero della Giustizia

L'analisi del rischio è stata basata sulla presenza e correlazione di fattori (probabilità ed impatto).

Per la misurazione della probabilità sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente/consigliere con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Gli indicatori utilizzati per la misurazione dell'impatto sono i seguenti:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate nell' Allegato 1 "Gestione del Rischio corruttivo".



Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.



La probabilità di accadimento di situazioni rilevabili dal punto di vista corruttivo si è basata su indicatori:

1. Processi definiti con decisione collegiale
2. Processi regolati da normativa esterna
3. Processi regolati da autoregolamentazione
4. Processi soggetti a controllo finale di un soggetto terzo

Ponderazione del rischio

Dopo un'analisi sull'operatività dell'Ordine e dei processi organizzativi che possono generare fenomeni corruttivi, la considerazione del grado di rischiosità si è rivelata allo stato attuale molto bassa e comunque si renderà necessario verificare i processi messi in atto e continuare il monitoraggio delle misure finora messe in atto e sulla loro adeguatezza intervenendo, eventualmente, su quelle aree in cui le misure dovessero rilevarsi insufficienti.



Ministero della Giustizia

Sezione III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTIVO

La normativa contenuta nella legge delega anticorruzione e nei decreti legislativi attuativi è già stata oggetto di rispetto e applicazione all'interno dell'Ordine che ha cercato nel corso del tempo ad adeguarla ai processi e all'organizzazione interni ponendo in essere misure di carattere generale come l'adozione del PTPCT con la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Misure di prevenzione già in essere

Al fine di porre in essere una sempre migliore autoregolamentazione, tenuto conto dell'organizzazione interna e dei processi propri dell'Ente, l'Ordine si è dotato di Regolamenti interni su aree specifiche:

- a. Regolamento Commissioni ODAF FVG;
- b. Regolamento riscossione quote;
- c. Regolamento rimborsi spesa ODAF FVG;
- d. Regolamento generale del Consiglio;
- e. Regolamento sulla amministrazione, contabilità, sulla attività contrattuale e allegati.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta, il Consiglio dell'Ordine ritiene di completare la fase di progettazione della propria autoregolamentazione interna con l'adozione del Codice di Comportamento per i dipendenti del CONAF. Tale regolamentazione, pur non essendo specificatamente richiesta in quanto l'Ordine al momento non ha dipendenti, potrà essere estesa ai collaboratori e consulenti nonché agli organi di indirizzo in quanto compatibili, in aggiunta al Codice Deontologico dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali italiani.

Sezione III – MONITORAGGIO E CONTROLLI

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT di un piano di controllo che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi. L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune. Il RPCT rilascia con cadenza annuale, o secondo le tempistiche e modalità indicata dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per relativi all'anno precedente.



PARTE III – TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza costituisce l'elemento fondamentale al fine della lotta alla corruzione e in merito a questa tematica, l'Ordine si conforma agli adempimenti previsti ex lege, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza viene eseguita in conformità al decreto legislativo 16 marzo 2013 n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97.

La valutazione della applicabilità e l'adeguamento agli obblighi di trasparenza (ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 2013 n. 33 comma 2 viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs.165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

OBIETTIVI

L'oggetto della presente Sezione contiene le misure e le modalità che l'Ordine adotta al fine del rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione e il regime dei controlli.

SOGGETTI COINVOLTI

Si riportano nella tabella che segue i soggetti coinvolti nell'ambito degli adempimenti sulla trasparenza:

A) Ufficio di Segreteria

L'Ufficio di Segreteria, unico ufficio esistente, è gestito attraverso un collaboratore esterno che viene selezionato con procedura a evidenza pubblica in qualità di libero professionista. Il suo compito si svolge garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il soggetto attualmente coinvolto è la Signora Paola Elena Molteni. Il Consiglieri coordinano l'attività di segreteria.

B) Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza; invia copia del PTPC ai propri iscritti e collaboratori per la condivisione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine e alle indicazioni di legge.

Le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento a documenti già presenti sul sito istituzionale o inviate direttamente agli iscritti.

Modalità di pubblicazione



Ministero della Giustizia

I dati da pubblicare e le comunicazioni ricevute nelle mail dell'ordine, vengono trasmessi ai consiglieri per la presa visione al fine della comunicazione agli iscritti che avviene tramite la segreteria la quale provvede all'eventuale pubblicazione sul sito dedicato.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC; tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo periodico.

Accesso Civico Semplice (D.Lgs. 33/2013 art. 5 comma 1)

La richiesta di accesso civico deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il referente si adopera, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione. Nel caso in cui il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di mancata pubblicazione o di ritardo, il richiedente può fare ricorso al Presidente che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il Presidente titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è la dottoressa Monica Cairoli dottore forestale. I riferimenti sia del referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato (D.Lgs. 33/2013 art. 5 comma 2)

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine ai recapiti:

Via mail a: ordinefriuliveneziagiulia@conaf.it

Via posta ordinaria, a: Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del FVG Via D'Aronco, 9 – 33100 Udine

Ai sensi del D. Lgs. 33/2013 ai sensi dell'art. 5 comma 2: "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso"



Ministero della Giustizia

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario.

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone.
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti